

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14° pagina contenziosa 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111° pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 5 ottobre

Ha fatto il giro dei giornali la notizia, avere l'Inghilterra già presentato alla Turchia un progetto di trattato riguardo all'Egitto. La notizia non venne mai ufficialmente smentita; per cui non sarà inutile che ne riferiamo i particolari da una corrispondenza da Costantinopoli al *Berliner Tagblatt*. Nel trattato sarebbe in primo luogo fatto cenno d'una nuova dichiarazione di garanzia relativamente ai possedimenti asiatici della Turchia; il che l'Inghilterra prometterebbe per bilanciare in certo modo la crescente influenza russa presso il Sultano.

Quanto all'Egitto, vi si porrà un controllo superiore di finanza inglese; e se accanto a tale funzionario risultasse poco opportuna la nomina di un ministro residente inglese con pieni poteri speciali, sarebbero estese le prerogative del controllore. Il Kedive sarebbe obbligato a presentare sempre la lista dei ministri all'approvazione del Sultano; il quale, prima di approvarla, si metterebbe in relazione col gabinetto inglese. Così si eviterebbe che per l'avvenire s'infiltrassero elementi impuri, come Araby, nel ministero! Gli altri capitoli riguardano il pagamento della indennità di guerra e la nomina del comandante egiziano.

INONDAZIONI

Milano, 3. Sono interrotte le linee ferroviarie di Pojana-Padova, Padova-Fonete di Brenta, Conegliano-Piave, Rovigo-Ferrara, Cerea-Legnago, Treviso-Cittadella. Dappertutto si fa il servizio di trasbordo.

Catanzaro, 4. Il prefetto riuni il Comitato degli inondati composto di signore e signori e di autorità.

Fu stabilita la tombola e una fiera di beneficenza.

Il Comitato ha sottoscritto per 770 lire.

Rovigo 4. Il prefetto Mattei ha pubblicato ora un avviso col quale invita i cittadini di Rovigo a ricoverare cinquecento animali.

Adria 4. Le acque dell'inondazione, causa il taglio di Fossa Polesella, arrivarono fino nella campagna del nostro Comune con forza spaventevole allagando tutto il territorio a destra del Canal Bianco. Immensi danni. Nessuna vittima.

Rovigo 4. Arrivano da Legnago notizie positive, sconsolantissime.

Gli ispettori del Genio Civile dichiararono che la rotta è inabborracciata e non possono eseguirsi scandagli completi.

Occorre lungo tempo per provvedere i materiali necessari al chiudimento della rotta.

Fintanto che questa non sia chiusa le acque dell'Adige continueranno a correre attraverso il Polesine ove in angoscia inenarrabile tribolano migliaia di persone.

Nuovi attentati.

Il corrispondente londinese del N. W. *Tagblatt*, riferendosi ad una notizia analoga del *Figaro* di Parigi, narra di un attentato contro il papa. Mentre questi passeggiava nei giardini del Vaticano un soldato gli avrebbe esploso un'arma da fuoco, senza però ferirlo.

La notizia va presa con tutta riserva.

Disordini antisemitici in Austria

Presburgo 4. Continuano i tumulti nei dintorni della città ad onta delle misure energiche prese dall'autorità. Il Presidente del ministero Tisza proclamò ancora ieri sera il giudizio statario sopra tutto il Comitato.

Venne qui mandato, dal Governo il conte Esterhazy quale commissario straordinario. Finora furono constatati 33

danneggiati. Il danno totale ascende a f. 10.000.

Le risultanze dell'inchiesta in corso constatacono che i tumulti furono incitati da antisemiti ungheresi aiutati da socialisti esteri. La città è tranquilla.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il decreto che autorizza l'emissione di 8 milioni in biglietti da L. 20, e di 20 milioni in biglietti da L. 1000 di carta governativa.

I soldati del 3° reggimento fanteria, sapendo che i loro ufficiali indistintamente avevano lasciato una giornata sul loro stipendio a beneficio degli inondati dell'Alta Italia hanno voluto lasciare anch'essi una piccola parte del loro tenuissimo soldo.

È cosa, che fa veramente onore a quei bravi giovanotti. Bravi!

Spezia. Le torpediniere Sparviero e Falco, nel mentre eseguivano manovre di velocità e lancio di siluri nell'interno del golfo della Spezia, s'investirono fra loro così violentemente, che la torpediniera Falco, a cagione dei gravissimi danni riportati alla prora, non potrà tanto presto riprendere il mare.

Napoli. Crispi fischio! Notizie da Santa Maria Capua Vetere narrano che, in occasione della commemorazione del 1° ottobre 1860, di cui già un telegramma ci parlò, il sig. Nicosia, in un discorso, accennò alla rivendicazione di Trieste e Trento. Il Crispi, che intervenne alla commemorazione qual presidente dei Reduci dalle patrie battaglie, avendo interrotto l'oratore, sollevò una vera tempesta. Si gridò: « Abbasso la divisa austriaca! » Gli si rimproverò la lettera a Granville. Crispi allora, chiamando disturbatori gli interrottori, disse: « Gladstone e Granville sono fautori della libertà dei popoli. » Nuove interruzioni e nuove grida: « Abbasso i bombardatori di Alessandria, viva l'Egitto degli Egiziani! Viva Cavallotti! »

NOTIZIE ESTERE

Francia. Corre voce che Gambetta, prevedendo la prossima caduta di Duleclerc, stia preparando un nuovo gabinetto.

I giornali principali la dicono una impresa arrischiata, anzi un'avventura. Dicono che gli imbarazzi che ne seguiranno inevitabilmente non faranno che danneggiare l'attuale situazione interna ed estera della Francia.

Turchia. Notizie dalla Dobrukscha confermano che i membri della colonia tedesca, colà stabiliti da molti decenni intendano emigrare perchè il governo non vuol loro continuare il privilegio dell'esenzione dal servizio militare, una volta concesso dalla Turchia.

Inghilterra. Stanley ebbe colloqui coi corrispondenti del *Daily News* e del *Voltaire* a Bruxelles. Negò assolutamente l'importanza dei progetti di Brazz per cui il Congo sarebbe annesso alla Francia. Li dichiarò ineffettabili.

Affermò che i suoi propri interessi sono tutte le nazioni e non una sola.

Russia. Il governo ha intenzione di fondare in Mosca un giornale popolare a prezzi bassissimi. Verrebbe all'uso largamente sovvenzionato dallo Stato.

Furono tratti in arresto ad Odessa due impiegati della ferrovia di Kiev. Uno di essi al momento dell'arresto fece grande resistenza e tentò suicidarsi.

Il tribunale militare di Charkov condannò a tre anni di fortezza i due capitani dello stato maggiore, Lesse e Poddubno, per furto di 45.000 cartucce dai magazzini militari.

CRONACA PROVINCIALE

Soccorriamo i fratelli! Ecco il manifesto pubblicato dal Comitato distrettuale

di soccorso in San Vito al Tagliamento che doveva essere stampato l'altro giorno assieme alla corrispondenza già pubblicata.

Tutti per uno, uno per tutti è il grido solenne che manda la Società Civile alorhè pesa sugli uomini l'avversità del fato. — E questo grido, che è la sintesi delle ragioni dell'essere sociale, si alzò nobilmente compatto alle sciagure del Veneto dalle cento città della Penisola, ripercuotendosi via via per ogni borgo, per ogni villa.

Ma più forte egli doveva sorgere in mezzo a noi, che ci collega ai miseri, oltre alla patria medesima, la vicinanza, l'affinità del dialetto e dei costumi, la storia identica di tanti anni, onde ci fu sempre comune la gioia e il dolore; e ciascuna delle nostre città e terre fu veramente pari al dovere sacrosanto; e dovunque ferve la nobile gara.

San Vito non fu certamente l'ultima che rispose all'appello della sventura; e con provvida sollecitudine il f. f. di Sindaco istituì una Commissione e contemporaneamente il Consiglio della Società operaia, un Comitato di Soccorso.

Identico era lo scopo, e i membri di questo e di quella si fusero in un solo Comitato distrettuale, tutti concordi, tutti intenti al conseguimento del fine proposto.

La tradizionale filantropia della popolazione del nostro distretto, li incoraggiava, e poichè preme soprattutto « far presto » non potendosi differire al dimani la raccolta dei mezzi necessari a sfamare quelli che devono sfamarsi oggi, il Comitato, suddiviso in tre gruppi, si reccherà immediatamente di porta in porta a domandare la carità per i fratelli.

Egli sarà coadiuvato nell'opera pietosa in questo Capoluogo da una Commissione composta di egregi cittadini, e negli altri Comuni da Sotto-comitati locali composti a cura degli onorevoli Municipi ai quali è stata diramata una circolare in proposito.

E poi lieto di annunziare che domenica 8 ottobre p. v. avrà luogo a beneficio dei danneggiati dalla inondazione una Accademia vocale e strumentale col concorso di gentili persone.

Il programma dell'Accademia verrà fatto pubblico con apposito manifesto.

Cittadini!

Voi conoscete la sventura in tutta la sua estensione; Voi comprendete il quadro desolante in tutta la sua spaventevole realtà; almeno la cornice sia confortevole, quella del soccorso fraterno.

San Vito, 28 settembre 1892.

IL COMITATO

Rota dott. Giuseppe — Scodellari signor Gustavo — Petracco avv. Piergiorgio — Fadelli signor Giovanni — Gattorno avv. Giorgio — Sinigaglia ing. Felice — Zamparo avv. Francesco.

La mia opinione alla buona. Palmanova, 2 ottobre.

Più volte mi ha toccato di leggere su giornali cittadini che a Roma coloro i quali dovrebbero essere meglio informati, portarono il confine orientale d'Italia o sull'Isonzo, o sul Tagliamento, o altrove, come non mancarono quelli che (sempre colla loro fantasia) facesero scorrere i suddetti fiumi in altre provincie.

Do ciò emerge chiaro che il Friuli, dopo aver tanto contribuito all'unità ed indipendenza nazionale, per alcuni, seduti sulle alte sponde, è ancor un lembo incognito, od almeno un ignaro tutti le vie che potrebbero condurre al miglioramento dei suoi interessi, che sarebbero pur quelli dell'Italia tutta.

Ma se l'intera provincia friulana, o quasi, è fin oggi per certi messeri una zona inesplorata poco su poco giù come il centro dell'Africa, questa povera, questa grama, questa sfortunata Palmanova può darsa sperare di passar qualche fiata per la mente di quei sommi, da cui scaturire dovrebbero gli utili provvedimenti militari, che essa come fortezza richiede?

Non ce ne illudiamo!

E una prova che la fortezza di Palmanova per qualcheuno non esiste, ovvero è da lui ritenuta come non esistente o peggio, l'abbiamo lampante; ve-

dendola oggi, mentre le si conservano i fortificati tanto considerevoli nei tempi di servaggio, e per male intese economie, non poco biasimevoli, le si lasciano andare in isfacelo i superbi edifici abitabili, vedendola, oggi, dico, trasformata in un deposito allevamento cavalli governativi.

Egli è vero, io sono profanissimo nell'arte militare, e potrei quindi pigliare un grosso granchio pel mustacchio; cionondimeno parmi non destituita di fondamento l'ipotesi che un altro di questa fortezza potesse, mantenuta nella stato presente, servire agevolmente di ricettacolo al nemico belligerante con grave danno dell'Italia in generale e di Palmanova e suo distretto in particolare.

Io infatti, non perplesso, deduco la necessità per palmanovesi di mandare alla Camera, possibilmente, rappresentanti che, ai requisiti di buoni deputati accoppino altresì delle estese cognizioni tecnico militari, mercè cui sappiano rilevare i veri bisogni della nostra città e dimostrarli a tempo e luogo.

I Palmanovesi hanno il sacrosanto dovere di affidarsi ad uomini che sappiano cogliere il destro per alzar la voce in Parlamento e far notare a chi l'ignora che Palmanova è in Friuli, che il Friuli è in Italia coi friulani divisi dal clup, e per esso noi separati da più che 500 mila fratelli, buona parte dei quali nei tempi andati alimentavano la vita commerciale e industriale della nostra cittadella, ora intisichita e cotanto sconsolata.

E mestieri che Palmanova conferisca il mandato a uomini che sieno in grado di far capire che questa fortezza vuol essere riattata o definitivamente abbattuta; ed in ogni caso atti a propugnare una ferrovia che metta la nostra città in comunicazione diretta collo Stato vicino, e coi principali centri della regione, tanto a scopo commerciale che militare, e sempre a vantaggio contemporaneo della piccola e grande patria. Se son necessari infine uomini che comprendano e facciano comprendere a chi siede nelle alte sfere governative che i bastioni e le fosse che cingono Palmanova sono niente affatto arabili, nè tampoco adatti a gabbie da cavalli.

Insomma è giunto il momento di pensare seriamente ai casi nostri, e, lungi dall'essere egoisti, di premunirci a tempo onde non lasciarsi imporre da vincoli d'amicizia, e molto meno da influenze stemmate e giù di lì, le quali pullulano soltanto allorchè trattasi di usufruttare la nostra bonarietà per fini che non sono certo quelli che ridondano a nostro comune vantaggio.

Per oggi basta, tornerò sull'argomento.

Un operaio elettore.

Abbiamo pubblicato questo scritto, il cui autore volle intitolarsi operaio, perchè non usiamo mai negare ospitalità ad ogni manifestazione del pensiero altrui, quando diretta a scopo buono. E nel tempo di lotta elettorale giova raccogliere tutte le voci e tutte le opinioni, affinché con la discussione vengano svolte e chiarite.

Or, parlando del premesso scritto, riconosciamo l'intendimento legittimo ed onesto dell'operaio di giovare alla sua Patria, che abbisogna certamente di patrocinio per rilevarsi dal suo stato presente. Però dobbiamo ricordare all'operaio come il congegno elettorale chiamato scrutinio di lista, prevalse nella Legge di confronto al Collegio uninominale, specialmente per temperare l'influenza degli interessi locali di confronto ai sommi interessi dello Stato, nelle elezioni politiche. Ricordiamo che, per non ingenerare confusione e per ottenere il risultato di una lista accettabile dagli Elettori di Parte progressista, conviene che i più influenti Elettori di Palma conferiscano con altri Elettori di Latisana, di Udine, di Codroipo e di S. Daniele, e che soltanto, dopo questi accordi, si pronuncino nomi.

Prediche antipatriottiche. Tricesimo, 2 ottobre. In una sua predica di ieri, il nostro molto rever. parroco Placereani congratulossi colla gente che trovavasi in Chiesa, per la sua astensione dalla festa del 24, giorno in cui la patriottica Tricesimo offriva in una lapide modesto tributo di riconoscenza all'estinto Eroe

di Caprera. Quell'astensione soggiungeva il reverendo essere per lui prova solenne della pietà e religione de' suoi buoni parrocchiani — e si diceva profondamente commosso!...

Non faccio commenti. Dico solo che se ci fosse ancora a Tricesimo il parroco Concina certo non si sentirebbero di tali provocazioni al sentimento patriottico di questa terra.

Se questo banditore della parola divina non condivide le nostre opinioni, almeno le rispetti in omaggio a quella tolleranza che i preti esigono dai liberali; lo rispetti, dico, e non — in barba alle mansuete dottrine di Cristo — fomentare dal pulpito le ire, alimentare gli odi, eccitare i devoti alla sedizione.

E pur troppo il marcio non lo si può togliere, se in Municipio continuano a sedere i baciapile che mangiano i moccoli assieme col parroco.

Inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi. Spilimbergo, 2 ottobre. La nostra festa per l'inaugurazione, ieri celebrata, delle lapidi alla memoria di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi ebbe esito relativamente splendido, al quale contribuì in prima linea il sussidio venuto da Maniago. Era uno stupendo bouquet di genere femminile, del quale non avreste saputo se le rose preferite od i gigli; ce lo recavano gentili cavalieri di quel simpatico paese, ai quali faceva degna scorta la loro banda musicale che, quanto a valentia, basti dire che è costituita da allievi istruiti dall'esimio maestro Angeli.

Spilimbergo diede pure un ottimo contingente, dico ottimo perchè rappresentava il fior-fiore della intelligenza e del patriottismo femminile e maschile.

La cerimonia dunque procedette egregiamente. V'erano le Società operaie di Maniago e di Spilimbergo colle loro rispettive bandiere, i Reduci delle patrie battaglie, i funzionari governativi e comunali, gli insegnanti con una rappresentanza dei loro discepoli, e, meno qualche eccezione, tutta la popolazione di Spilimbergo e molta del circondario, e tra le file un drappello d'angioletti i quali soffusi dai raggi di uno splendido sole parevano discesi con le corone benedette dal cielo.

Alla scoperta delle lapidi, rintuonarono gli Inni nazionali al gran Re e al grandissimo Garibaldi alternati con prestigio affascinatore dalla banda di Maniago e da quella di Spilimbergo.

In seguito il dott. L. Pogniet, pel Comitato della inaugurazione pronunciò le seguenti parole:

Se nella cerchia de' domestici affetti fu sempre bello ed altamente gentile il culto della memoria verso coloro che ci furono in vita più caramente dilette, quel culto cresce a più doppi bello e doveroso quando lo si tributa ai grandi benefattori della Patria e della Umanità. E se avvenga che la virtù vera, che è sintesi dell'amore verso la patria, e la umanità, diventi la religione dei popoli, allora la bigoncia dell'oratore sarà pergamena e il monumento tempo ed altare. E già siamo su quella via; abbiamo già due splendidi esempi, il Sacrococe a Firenze e il Pantheon a Roma; ben presto n'avremo un terzo a Caprera.

Noi frattanto, col fervore di chi dedica templi e monumenti, inauguriamo oggi alla memoria di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi due lapidi modeste, ma che pur vorrebbero essere caparra del monumento che la riconoscenza ci ha indebitamente scolpito nel cuore.

Vittorio Emanuele! Giuseppe Garibaldi! — E potrà io aggiungere un fiore al serto immenso che la fama ha già decretato alla loro memoria imperitura? No di certo. — E scrutando e rinviando i possibili raffronti, potrò io trovar novità nella forma? V'ha un lato che se professo nessuno ancora toccò, il parallelo, cioè, tra que' due Grandi. Se non che odo una voce che mi dice: « bada; tu vuoi paragonare l'imparagonabile ». Rispondo: Se ne' supremi frangenti della patria que' due uomini s'intesero, si strinsero la mano, capitarono la stessa impresa, mirarono alla stessa meta, ciò vuol dire che i loro cuori han pur battuto all'unisono... il che basta a farli degnissimi l'uno dell'altro. — Vittorio Emanuele, lo disse il Gambetta, fu il più repubblicano dei

re, e il suo governo la migliore delle repubbliche. Thiers lo disse il più leale e il più fine politico dei suoi tempi. Alla vigilia della partenza di Garibaldi per la famosa partita di caccia contro il Borbone, Vittorio Emanuele ebbe a dire: «S'io non fossi re, sarei garibaldino coi mille». Vittorio Emanuele caldamente e incessantemente raccomandava al suo primogenito, ora nostro re, di imitare le virtù di Giuseppe Garibaldi. Del resto tra Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi il parallelo, com'io l'intendo, serve per conoscere in che l'uno all'altro somigli; ma altresì per vedere in che l'uno all'altro sovrasti. Ecco il mio compito di fronte al quale potrei assicurarmi di non essere troppo impari, se al buon volere che certo non mi fa difetto, fossero pari in me, e noi sono, la sapienza e l'autorità.

Vittorio Emanuele! — Era la notte del 23 marzo 1849 quando un giovane principe, ponendo sul capo la cruenta corona d'un martire e brandendone la spada insanguinata, giurò di vendicare il padre e di redimere l'Italia. Quel giovane principe era Vittorio Emanuele Duca di Savoia. Nessun re salì il trono in frangenti più luttuosi e difficili. L'esercito, parte disfatto dalla nefasta campagna, parte sciolto da ogni vincolo di disciplina, l'erario esausto, la tracotanza del vincitore, le sobbollanti e le minaccie di despoti prepotenti onde il nuovo re rinnegasse lo Statuto giurato dal padre suo, e, aggiunte a tutto ciò, le ingiurie immeritate, le basse calunnie e le recriminazioni perfidie, gli animi dall'ira eccitati o dallo scoraggiamento abbattuti, la santità delle leggi vilipesa, in una parola tutte le furie della intestina discordia. E Vittorio Emanuele con la longanimità e la grandezza d'animo di chi ad ogni costo vuol maturare alti destini, seppe resistere a perfidi consiglieri, seppe sfidare il cinghio dei tiranni e tirannelli d'Europa, seppe rompere con l'aristocrazia retrograda-gesuitica, e mirabilmente assecondato da pochi bajardi che condividevano le sue speranze, Vittorio Emanuele teneva fermo lo Statuto, e mano mano rinsanguinò l'erario, disciplinò l'esercito, accolse il grido di dolore da tutta Italia, intimò la guerra all'Austria, pugnò da prode a Palestro e a S. Martino; e la prodigiosa sua stella coi guerreschi successi il condusse a Milano, cogli insuccessi e coi disastri a Venezia, con Garibaldi a Napoli e a Palermo, col Cadorna e col Bixio a Roma; e quivi giunto Vittorio Emanuele ci siamo, disse, e ci resteremo!

Giuseppe Garibaldi, la più potente, la più meravigliosa individualità che nei campi dell'azione vanti l'Italia e il mondo, chi lo narra, chi lo spiega? Duca della legione italiana in America dove con prodigi di eroismo e di generosità fece grande e riverito il nome d'Italia, com'ebbe sentore dei primi moti del quarantotto, Giuseppe Garibaldi, arcangelo con la spada di fuoco, salpa da Montevideo, vola a Nizza, a Genova, a Torino presso il ministro della guerra, a Roverbella presso re Carlo Alberto che si logorava nell'inutile assedio di Mantova, offre il suo cuore, il suo braccio alla patria.... e Torino e Roverbella, incredibile a dirsi, rifiutano quel cuore, quel braccio, quella spada. Corrucciato, non scorato, Garibaldi vola a Roma, e là da porta S. Pancrazio fulmina, maledice e rende acerba e ignominiosa la vittoria agli sgherri della fraticida repubblica francese. La ritirata da Roma ch'egli operò con le sue truppe, notata da pochi, fu, senza forse, la più portentosa delle sue gesta. Quella ritirata durò due mesi. Fu una lotta di due mesi contro quattro eserciti, francese, napoletano, spagnolo ed austriaco, ed egli seppe con miracoli d'eroismo ora aprirsi il varco con le armi alla mano, ora seminando di morti la sua via con inauditi accorgimenti strategici scivolare tra le ugne di quei feroci segugi che avevano per consegna di raggiungerlo vivo o morto.... e non vi riuscirono. Oh ciò è ben altro che la ritirata dei 10,000 descritta da Senofonte, ben altro che l'abilità strategica dei grandi Napoleoni e dei Moltke! L'officialità di quei quattro eserciti ebbe a confessare che nessun capitano al mondo, fuorché Garibaldi, sarebbe uscito illeso da quella stretta.

Trangosciato per la perdita della sua Annita e per le cadute sorti d'Italia, ma pur sempre fiducioso nell'avvenire della patria, Giuseppe Garibaldi riprende la via dell'esilio; va a Tangieri, a Nuova-York, nel Perù, nella China. Ma quando per gli impulsi saviamente audaci dell'immortale Cavour la politica piemontese assunse un indirizzo più largamente e più lealmente italiano, Giuseppe Garibaldi ricomparisce a Genova, rivede la sua Nizza, poi si pianta in vedetta a Caprera. Eh! ma questa volta, e fu nel gennaio 1859, questa volta un messaggio di Vittorio Emanuele e di Cavour viene a cercarlo nel suo modesto asilo e lo invita a Torino a presiedere all'organizzazione del corpo dei volontari di cui gli si offre ed egli col tripudio della

sua anima grande ne accetta il comando. Frattanto gli avvenimenti precipitano. Il 29 aprile gli austriaci passano il Ticino, ai volontari tocca l'ambita ventura d'essere al primo fuoco e di riportare la prima vittoria. Fu la vittoria di S. Fermo. Ma i limiti prescritti non mi permettono di seguire passo passo le meravigliose gesta del nostro eroe in Italia. Vengo alla somma. Da S. Fermo a Palermo Garibaldi conta trenta Termini e trenta vittorie. Egli fece grande il nome italiano in due mondi. Egli cavaliere della umanità, c'insegnò l'umanesimo. Egli perdonò a chi l'offese... fece di più: si vendicò, beneficiando. Vendicò Roma e Mentana a Digione, donò un regno all'Italia, e, come Cincinnato, si ritirò semplice agricoltore a Caprera.

Giuseppe Garibaldi! Vittorio Emanuele! Or chi dei due, mi chiederete, ha fatto l'Italia? — Adagio: la redenzione d'Italia è un fatto complesso. L'han redenta di diritto pensatori, filosofi, cospiratori, martiri, diplomatici e poeti da Dante a Mazzini ed a Cavour; l'han redenta di fatto il valore italiano nelle file dell'esercito regolare auspice Vittorio Emanuele, e l'eroismo italiano da solo nelle file dei volontari auspice Giuseppe Garibaldi. Qualunque altra aggregazione è bestemmia partigiana, quando non sia vaniloquio morboso e puerile.

Vittorio Emanuele! Giuseppe Garibaldi! Grandi entrambi per le trionfate battaglie campali politiche e sociali, e ancor più grandi per le vittorie e i trionfi riportati sopra se stessi, martiri entrambi, oh si perché se all'uno sanguinò il cuore per la perdita della sua Nizza, non costò meno all'altro l'aver sacrificato all'Italia la Savoia culla di tutta la sua stirpe, nome della sua casa.

Concludiamo. Vittorio Emanuele fu la garanzia verso l'Europa che temeva l'unità d'Italia. Giuseppe Garibaldi fu il gran titano Prometeo che fece divampare la scintilla del nazionale entusiasmo, la sintesi dell'amor patrio e del valore di questa Italia madre di geni e di eroi. — Vittorio Emanuele è il simbolo dell'Italia attuale, Giuseppe Garibaldi il gran veggente l'ideale dell'Italia e dell'umanità avvenire. — Vittorio Emanuele potrà forse trovare un pallido riscontro nel Belgio e nella Svezia, Giuseppe Garibaldi non ha riscontro al mondo: uno è Dante, uno è Michelangelo, uno è Giuseppe Garibaldi. — Il nome di Vittorio Emanuele abbraccia una penisola ed eccheggia in Europa; il nome di Giuseppe Garibaldi riempie due mondi. — Il nome di Vittorio Emanuele sarà sempre grande; il nome di Giuseppe Garibaldi, già eccelso, sarà immane nei secoli. (Continua)

Un granchio della Questura. Il signor Roberto Schulze, maestro della scuola tedesca di Venezia, nativo di Lipsia e da più di due anni residente a Venezia, scrive che, trovandosi in vacanza a Cividale del Friuli presso la famiglia del generale Bassecourt, il 15 settembre si era recato a piedi fino a Cormons e di là in ferrovia a Trieste. Al ritorno il giorno 17, sempre a piedi, come costumano i giovani tedeschi, quando fu sul ponte di Buttrio all'Indri venne fermato dai reali carabinieri, e perché non aveva addosso il passaporto lo si arrestò, e d'ordine del delegato italiano, incaricato di sorvegliare al servizio della frontiera, venne mandato alla caserma di S. Giovanni di Manzano. Quivi rimase sotto chiave 48 ore, finché un dispaccio dell'on. Bassecourt non venne a farlo liberare. E quando fu liberato dovette pagare anche le spese di vitto, del telegramma e di vettura!...

L'eccessivo zelo dei nostri agenti di P. S. finisce, come al solito, per recare delle noie lunghe e pesanti ai buoni e pacifici cittadini che vanno per la loro strada, i quali per giunta sono costretti a pagare, coi denari della propria sacca, le conseguenze degli errori altrui.

Per gli inondati. *Latisana, 3 ottobre.* Il Comitato per gli inondati pubblicava il seguente avviso:

Il Comitato per una sottoscrizione a beneficio degli inondati rende noto che l'importo ricavato è di lire 603,90, le quali, giusta recente disposizione, col mezzo del sig. Giovanni Cerutti verranno rimesse al Prefetto della Provincia.

Soddisfatto dell'esito, superiore ad ogni aspettativa, il Comitato, interprete della riconoscenza di quegli infelici, ringrazia fervidamente i concittadini oblatori, che, nel lenire i dolori da cui fu colpita tanta parte della famiglia italiana, dimostrarono praticamente il sentimento di fratellanza.

Il Comitato: Agostino Picotti — Angelo Bertoli — Giuseppe Orlandi.

Una speciale parola di ringraziamento merita la esimia signora Elisabetta Tagliaglie ved. Porta, che, obbediente alla voce del cuore commosso, si confermò donna veramente cristiana, offrendo lire cento al sollievo dei disgraziati

ziati connazionali. La nobiltà d'animo da lei dimostrata è ben più preziosa della sterile nobiltà titolare. L'esempio generoso valga a destare negli agiati una forte emulazione, fecondatrice di opere sante.

Lode pure al solerto Comitato, che non trascurò il tugurio del povero, allo scopo di raccogliere un tenue obolo, frutto di mal retribuiti sudori.

Il soccorso agli inondati davanti il Consiglio di Marano Lagunara. Aperta la sessione autunnale, per primo oggetto venne presentato al Consiglio — sussidio agli inondati.

Resa edotta l'adunanza della spaventevole jattura che colpì gran parte delle provincie venete e lombarde, e l'obbligo di concorrere nell'opera di carità, il Sindaco proponeva l'erogazione di sole lire 100, temendo che una somma maggiore non venisse favorevolmente accolta per i lavori gravemente dispendiosi a cui questo comune si dovrà in breve sobbarcare.

Ma gli adunati per unanime impulso di cuore esclamavano: E poco! L'assessore sig. Marco Marini propone di portare il sussidio a L. 150. E poco ancora! con impeto commovente e ad una voce fu ripetuto; a tanta sventura impari è ogni soccorso. — Il Consigliere Zanetti Domenico propone allora la somma di L. 200, dichiarando che per suo sentimento la vorrebbe maggiore.

Tutti i Consiglieri esprimendo il dispiacere che, per essere il fondo di cassa obbligato ad urgenti e dispendiosissimi lavori, non possono aumentare la proposta Zanetti, l'approvano con irresistibile amore di carità.

Questo fatto essendo da se solo grandemente eloquente, non ha bisogno d'interpretazioni per far tributare a questo consesso l'elogio che meritamente gli è dovuto.

Il Consiglio stesso nominava un Comitato per la raccolta delle offerte presso le famiglie.

Per i danneggiati dalle inondazioni. Seconda lista delle offerte raccolte a mezzo della Commissione nominata dalla Giunta Municipale di Cividale a favore dei danneggiati dall'inondazione.

Gabriele Lorenzo L. 10, Piccoli Fratelli L. 10, Dorigo dott. Giovanni L. 2, Persoglia Antonio L. 2, Brosadola e Podrecca avvocati L. 5, Foramitti Andrea L. 4, Tecco Leonardo C. 50, Brun Giacomo L. 2, Fratelli Gottardi L. 4, Alessio Caterina C. 50, Chizzo Luigi L. 5, Mazzocca Alessandro L. 5, Podrecca Antonio L. 5, Milani Giovanni L. 2, Blasig Antonio L. 1, Rubel e Filafiero L. 2, Famiglia del Torre L. 50, Terson Pietro C. 50, Lizzero Giuseppe L. 3, Cucavaz cav. Gustavo L. 10, Malanotti nob. Enrico L. 10, Gorgacini Carlo L. 1, Venier Giuseppe L. 2, Tuzzi Leandro L. 1, Hudrigh Alessandro L. 2, De Senibus dott. Eugenio L. 2, Nassigh Giuseppe L. 3, Rieppi Giuseppe C. 50, Petronio Giorgio L. 1, Zanutti Lorenzo L. 1, Nussi dott. Francesco L. 4, Puppis Pietro L. 3, Coceani dott. Gio. Batt. L. 5, Famiglia Zampari L. 50, N. N. di casa Zampari L. 1, Zanutto Giovanni Agente del cav. Zampari L. 5, Osso Pietro domestico L. 1, Bojani Beatrice cameriera L. 1, Sgoifo Rosa cuoca L. 1, Fabris Luigi C. 50, Fragiaco Cecilia L. 2. Totale L. 220.50.

Offerte ricevute dalla Commissione di S. Daniele del Friuli.

Miotti Luigia L. 7, Mareschi dottor Nicolò L. 20, Pelissoni Francesco L. 2, Manin Virginio L. 1, Fiascaris fratelli L. 5, Flabus Luigi L. 1, Filipuzzi famiglia L. 10, Bragadin Adolfo L. 5, Di Biaggio Pietro L. 2, Manin Anna L. 2, Angeli Leonardo L. 4, Codolini famiglia L. 3, Midena Francesco L. 1, Varisco fratelli L. 4, Bortoluzzi sorelle L. 1, Zanini Antonio L. 2, Buttazzoni Francesco L. 4, Bortoluzzi Giuseppe L. 4, Del Neri Bernardino L. 4, Fogna Lorenzo L. 10, Asquini fratelli L. 12, Tabacco Luigi C. 50, Mainardis Domenico L. 3, Perselli Angelo Luigi L. 5, Colutta Giovanni L. 2, Tabacco Giovanni C. 50, Ronchi conte Gio. Antonio L. 5, Ronchi co. Carlo L. 5, Polese Angelo brigadiere L. 10, Dal Mas Giacomo L. 1, D'Agostinis Felicità L. 1, Micoli Giuseppe C. 50, Bertoli Pietro C. 60, Bianchi Giovanni C. 50, Federli Antonio L. 2, Ongaro sorelle L. 2, Micoli sorelle L. 2, Bianco dott. Odoardo L. 4, Farlati co. Eleonora L. 10, Lena Giuseppe L. 1, Farlati sac. nob. Carlo L. 3, Narduzzi Bin Angelo L. 1, Valle Guglielmo L. 1, Cimioti Enrico lire 1, Zanier Vittorio L. 1, Martinis Augusto L. 1, Bortolotti Sante L. 1, N. N. L. 5, Alois Antonio L. 2, Stocchi dott. Giovanni L. 5, Pellissoni Luigi C. 50, Zaghis Giulio L. 2, Gallino famiglia C. 50, Gallino Giacomo C. 20, Galasso Antonio C. 16, Moroso Teresa L. 2, Spicogna Giovanni L. 1, Piuze Francesco L. 2, Batellino Paolo C. 10, Mylini dott. Francesco L. 20, Guerrier famiglia L. 5, Flaibano Pietro C. 35, Marioni Anna C. 10, Ba-

galto Angelo C. 10, Batellino Domenico L. 1.10, Flaibano Giuseppe L. 1, Pagnutti Simone L. 1, Flaibano Osualdo C. 50. (Continua).

CRONACA CITTADINA

Conferenza Elettorale

Circa duecento cittadini, quasi tutti operai, si raccoglievano jersera nella Sala Cecchini per la Conferenza elettorale del nostro amico prof. Pietro Bonini.

Il presidente del Circolo liberale operaio (per iniziativa del quale si danno queste utilissime conferenze) sig. Achille Avogadro, presentò il prof. Bonini come una vecchia conoscenza degli operai. «Non è la prima volta» — disse, che l'egregio oratore si trova fra di noi; non è la prima volta che all'operaio egli fa sentire la non adulatrice, ma franca e pensata parola dell'amico.

«È vero in parte quanto ha detto il vostro Presidente» — cominciò il prof. Bonini — «è vero che io sono amico degli operai: qui vedo anzi qualche operaio con cui mi trovo in diretto rapporto per la Scuola d'arti e mestieri — il che mi fa piacere; è vero che altre volte mi son trovato fra voi». E ricorda la conferenza da lui tenuta nell'aprile del 1870, per la quale, essendo stata stampata, fu condannato a tre mesi di carcere e lire 1300 di multa.

«Eppure, guardate: adesso che vi parlo, son sicuro di non andare in carcere. Cosa vuol dire, forse che sono mutato io?» Non lo crede; molto invece sono mutate le cose. «Da quell'aprile, c'è il 20 settembre — la breccia di Porta Pia; c'è il 18 marzo 1876: due date memorabili. Il 20 settembre vuol dire l'unità della Patria, l'indipendenza raggiunta. Il 18 marzo segna l'avvicinarsi dei partiti politici al Governo — necessaria condizione di uno stato libero — la libertà».

Ricorda una lettera di Garibaldi a lui diretta e ne cita queste parole: «Coloro che dicono gli operai non dovessero occupare di politica, o sono in errore, o sono agenti governativi». Il che vuol dire che una voce sommanente autorevole, una voce d'oltre tomba vi dice: Avete fatto bene a raccogliervi in Circolo liberale operaio per occuparvi delle elezioni».

Dopo questo esordio, entra nell'argomento e dice che tratterà dei partiti politici in Italia e spiegherà qualche punto della legge elettorale nuova.

Dice esistere una *Questione sociale*. Queste parole si dicono e ripetono sempre; ma forse il loro senso non è ancora ben chiaro, né da tutti egualmente compreso. C'è una differenza nelle condizioni economiche degli uomini in società. Questa differenza è entrata nella discussione e nell'esame, assumendo un carattere di asprezza, di ingiustizia; e tutto l'apparato delle leggi per porre argine al torrente delle ire e degli sdegni che fremono nel petto delle classi meno fortunate, non fa che inasprire vieppiù quel sentimento. Questo è un fatto: cieco o demente chi lo nega.

Ora i partiti sussistono per diversi modi di intendere, di concepire, di apprezzare la questione sociale, di svolgerla; di provvedere o non provvedere alla sua soluzione.

I partiti in Italia, secondo l'oratore, sono sette — scusate se è poco!

Clericali
Conservatori
Moderati
Progressisti
Radicali
Socialisti
Anarchici.

I clericali sono i naturali nemici della Patria, della libertà, della scienza. Vagheggiano un Governo teorico assoluto, che farà l'elemosina ai più devoti, che farà l'elemosina — ma anche poca, ed al reo provvederà con ascetismi sfatati, combattendo l'alfabeto, combattendo la scienza.

I conservatori sono tali perché vogliono conservare — conservare qualche cosa per conto loro, non per gli altri. Se una popolazione si solleva per la odiosità d'un balzello, l'ordine si ristabilisce mediante un picchetto di carabinieri.

Il partito moderato è qualche cosa di meglio. È uno dei partiti nazionali. Fu per sedici anni al potere. Cadde perché disconobbe la questione sociale — come lo prova l'assassio sul macinato; e mostrò di amare sberchieramente l'ordine anche a danno della libertà. (Continua).

Atti della Deputazione provino. di Udine. Seduta del giorno 2 ottobre 1882.

La Deputazione, tornati utili i buoni uffici premessi perché il cav. Ottavio Facini desistesse dalla rinuncia da lui

data al posto di deputato provinciale, prese atto della rinuncia stessa, rievandosi di proporre al Consiglio provinciale, nella più vicina sua adunanza, la di lui sostituzione.

La Deputazione provinciale deliberò per urgenza in sostituzione del Consiglio provinciale di concorrere con L. 5000 in sussidio dei danneggiati dall'inondazione delle Venete provincie, e dilazionò l'ossazione della quinta rata di imposta sui terreni poi comuni di Passignano di Pordenone, Vallenoncello, Prata e Pravidomani, salvo di darne relazione al Consiglio provinciale in una prossima seduta.

A favore dei Corpi morale e ditta sottoindicate autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

Al Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine L. 10,000, quale anticipazione sulle dozzine dei maniaci curati nel 3° trimestre a.c. salvo regolarizzazione sulla contabilità che verrà presentata.

A diversi Esattori Comunali di L. 1024.58 in causa rata quinta delle imposte sui terreni, fabbricati e Ricchezza mobile a carico della provincia.

Al Comando dei Reali Carabinieri L. 344.64 in rimborso delle spese sostenute nel 3° trimestre per provvedere di acqua le stagioni dell'anno che ne difettavano.

Al sig. Caschiutti Francesco L. 67.05 per riparazione all'apparato di soneria in varie stanze del Palazzo provinciale.

Al sig. Zavagna Giovanni di L. 1410.29 per fornitura di stampati per la luglio a tutto 22 settembre a.c.

Riscontrato che nei N. 20 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine concorrono gli estremi dalla legge prescritti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero nella seduta medesima trattati altri N. 45 affari, dei quali N. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 26 di tutela dei Comuni; uno interessante un Opera Pia, uno di operazione elettorale e N. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso N. 54.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segr. Sabatino.

Per i nostri fratelli. La Presidenza della Società Alpina Friulana fa appello a tutti gli animi caritatevoli e generosi, e generosi, ed in ispecial modo alle signore, che nelle opere di carità tengono sempre il primo luogo e traggono facilmente gli altri ad imitarne i nobili esempi, affinché vogliano soccorrere i più poveri fra gli sventurati colpiti dalle devastatrici inondazioni, elargendo vestiti di qualunque specie dalle scarpe al cappello, sia per uomo, sia per donna o per fanciulli, biancherie, coperte, lenzuola, oggetti di mobilio, masserizie, generi alimentari di facile conservazione ecc. Per quanto l'oggetto sia modesto, purché in qualche modo usabile, sarà un beneficio per taluna delle numerose famiglie prive di tutto.

Mai forse non si presentarono occasioni più tristi, atte a reclamare imperiosamente aiuto dagli animi pietosi in prò della sventura. Il caldo appello della scrivente si rivolge in particolar modo alle signore, che nelle opere di carità tengono sempre il primo luogo e traggono facilmente gli altri a imitarne i nobili esempi.

Alla sede della Società (Via Daniele Manin ex S. Bortolomio n. 22, I piano dal corridoio terreno a destra) si ricevono gli oggetti donati, ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 8 pom. Vi sarà apposto incaricato che rilascerà al donatore scontrino di ricevuta.

Colletta per gli inondati. Oggi sulla Piazza Mercato nuovo e dei Grani si doveva fare una colletta peggli inondati.

Causa il tempo che rovinò i mercati la si farà sabato p. v. tempo permettendo; e speriamo che quella gente saprà in quest'occasione addimstrare quel buon cuore che è proverbiale nel popolo.

Società dei Reduci. Seduta del 4 ottobre 1882. Il Presidente dà comunicazione di essere stato richiesto dall'onorevole Presidenza della Società operaia generale affinché la Società dei Reduci rinunciassero al 10 p. 0/0 sulla quota assegnata dal ricavato della lotteria di beneficenza a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni.

Il presidente aderì di buon grado alla fattagli richiesta ed il Consiglio dà sanatoria all'operato del Presidente stesso.

Viene inoltre data partecipazione del versamento fatto nella cassa di questa Società di L. 452.36 quale quota spettante per ricavato di detta lotteria; ed il Consiglio vota unanime i più vivi ringraziamenti alla benemerita Società operaia, nonché alla Commissione ordinatrice della festa del 17 settembre ultimo.

Si dà partecipazione inoltre che l'illustre prof. Pietro Ellero donò alla Società una copia della sua opera intito-

lata *La riforma Civile*, accompagnando il dono con una gentile lettera che venne pubblicata sui giornali cittadini.

Il Consiglio vota un ringraziamento all'egregio donatore. Si delibera di erogare l. 100 in sussidi a soci bisognosi, delle quali l. 84 in Città e l. 16 in Provincia.

Viene data lettura di una lettera dell'onorevole Crispi, Presidente della Associazione Superstiti delle Patrie battaglie in Napoli, colla quale interpella questa Società se intendesse aderire alla proposta di tenere una assemblea di tutte le Società consorelle del Regno in Roma, affinché siano date alle stesse unità di scopo e regole comuni provvedendo inoltre alla sorte degli invalidi delle oblate vedove e degli orfani dei morti commilitoni.

Il Consiglio aderisce alla proposta e delega l'illustre Crispi a rappresentarla conferendogli la facoltà di determinare il programma delle materie da discutere in detta assemblea.

Il Consiglio delibera pure di interessare l'onorevole Crispi di chiedere al Governo che sia fissato un nuovo termine per la presentazione delle domande a pensione dei superstiti 1848-49 e che sia aumentato il relativo fondo in bilancio.

Sussidi per agevolare la frequenza nelle Scuole Normali. Si porta a pubblica notizia che sono messi al concorso di esami numero 11 sussidi, rimasti disponibili per la R. Scuola Magistrale rurale femminile di S. Pietro al Natissone, n. 1 per la R. Scuola rurale maschile di Gemona, ed alcuni altri sussidi che il Governo stabilì a beneficio di questa Provincia per una delle R. Scuole Normali maschili e femminili delle Province limitrofe.

I predetti esami di concorso cominceranno il 16 ottobre andante alle ore 8 antimeridiane, ed avranno luogo in Gemona ed in S. Pietro al Natissone presso la rispettiva Scuola magistrale per i sussidi disponibili per ciascuna di esse, e in Udine presso la Scuola Normale femminile per gli altri sussidi delle R. Scuole Normali, sieno maschili che femminili.

Quelli che aspirano ad ottenere uno degli accennati sussidi, dovranno presentare entro il 13 andante ottobre all'ufficio scolastico provinciale presso la R. Prefettura di Udine, la domanda di ammissione all'esame di concorso accompagnata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona condotta;
3. Certificato medico di sana costituzione e di vaccinazione o sofferto vajuolo.
4. Stato di famiglia e certificato di povertà.

Udine, 4 ottobre 1882.

Il R. Provveditore
P. Massone

Società stenografica di Udine. Ieri sera nella sede della Società ebbe principio il corso pratico. — Il Presidente, nell'aprire il detto corso, significò agli intervenuti che a direttore di esso ha nominato l'egregio Sig. Giuseppe Biasi, il quale darà loro tre lezioni alla settimana. «Io spero, aggiunse poi, che in un tempo non tanto lontano, avrò la soddisfazione di vedere che voi tutti o quasi tutti, riuscirete abili stenografi, conoscendo per prova l'interesse e l'amore che provate nel frequentare il corso tecnico del passato anno. E per mostrare alla autorità ed al pubblico il risultato dei vostri studi, assisterete ad una riunione o ad una seduta, stenografando i discorsi che si terranno, i quali (fatta la traduzione dello stenoscritto) verranno resi pubblici a mezzo della stampa cittadina. Sarà questa una indiscutibile prova della vostra abilità stenografica, e servirà di emulazione a quanti vorranno apprendere quest'arte cotanto utile.»

Dopo di che cominciò la lezione.

Noi plaudiamo di tutto cuore a codesta istituzione, e nel far voti che essa e la novella Società abbia una vita prospera e rigogliosa, facciamo anche appello alle Autorità ed ai Cittadini che porgano efficace aiuto ai conati di quei pochi volenterosi che la fondarono, affinché possano sopprimere alle diverse e non indifferenti spese. Non è idea di lucro che a ciò li spinge, ma a desiderio vivissimo di rendersi utili al paese, e di dare a quest'arte la massima diffusione.

Esami. Con Decreto Ministeriale del 5 settembre a. c. n. 12064-12065 del 1882, sono stati inseriti nella Gazzetta ufficiale del successivo giorno 6, le disposizioni del concorso a 40 posti di segretario amministrativo, a 36 posti di segretario di ragioneria, ed a 36 posti di segretario di ragioneria, tuaneamente classe, nelle Intendenze di Udine, Pordenone, Treviso, e Belluno, conferirsi per merito d'esami, la nomina e le norme ed in base ai quali, è in gran cui nel r. Decreto 8 aprile 1882.

e nel Decreto ministeriale 31 luglio 1882, n. 10448.

Gli esami avranno luogo:
a) nei giorni 8, 9 e 10 gennaio 1883 nei posti di segretario amministrativo;
b) nei giorni 11, 12 e 13 gennaio 83 nei posti di segretario di ragioneria;
c) nei giorni 14, 15 e 16 gennaio 83 nei posti di vice-segretario di ragioneria.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate:

a tutto il giorno 8 dicembre p. v. pel posto di segretario amministrativo;
a tutto il giorno 11 dicembre p. v. pel posto di segretario di ragioneria;
a tutto il giorno 10 dicembre p. v. pel posto di vice-segretario di ragioneria.

Tutte le istanze poi dovranno essere corredate di tutti i prescritti documenti e contenere la indicazione precisa della sede prescelta per l'esame scritto.

L'Intendente Dabali.

Sottoscrizione per soccorso agli inondati delle Province Venete.

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale.

Operaje e addetti alla filanda Padovani in Stevena di Caneva l. 175 — Romano nob. dott. Nicolò l. 30 — Nardini Nicolò l. 5. Totale l. 210. — Liste precedenti » 1134.20

Totale l. 1344.20

Offerte raccolte dal dott. Leonardo Jesse.

Jesse Ermacora e famiglia l. 100, Bortoluzzi Francesco l. 2, Menis Giovanni l. 1, Grognaio fratelli l. 2, Tremonti Pasquale l. 5, famiglia Segatti l. 10, Arrivabene Maddalena l. 5, Ottini Antonio l. 30, Puppi Giulio l. 2, De Agostini Giobbe l. 1, Conti Giuseppe seconda offerta l. 2, Fratelli Rodolfi l. 2, Gajotti Giacomo l. 1, Tami Silvio l. 5, Valentinuzzi Pietro l. 20, Bonetti Antonietta l. 2, Polatti cav. Francesco l. 5, Pellarini Giovanni l. 25, Marcuzzi Luigi l. 4, famiglia Marcotti Pietro e figli l. 50, famiglia Murero l. 5, Pecile Leonardo l. 1, Vacchiani Vittorio c. 50, De Nardo dott. Luigi l. 1, Pletti D. Luigi l. 1, C. Vidoni l. 2, Zorzi vetturale l. 1, Cersasio Francesco l. 4, Taddio Giuseppina l. 2, Scrosoppi Francesco c. 20, Vargento Giacomo l. 5, Corradini Ferdinando l. 5, Rimini Giulio l. 5, Bonvicini Maria l. 2, Variolo Ferdinando l. 1, Guatti Giacomo l. 2, Perosa Giov. Battista l. 3, Sorelle Treves l. 2, Modesti Maria c. 50, Gori fratelli l. 1, Sguazzi dott. Bortolomeo l. 10, Ferrario Vittoria, l. 2. Totale l. 330.20

Per gli inondati. Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine deliberò il sussidio di lire seicento a favore degli inondati.

Società parrucchieri e barbieri. Questa sera i soci sono invitati ad una adunanza ordinaria che si terrà alle ore 8 nel locale ex-Filippini, Via della Posta, per trattare i seguenti oggetti:
1. Approvazione del resoconto del secondo quadriennio.
2. Modificazione all'art. 43.
3. Aumento di sussidio in caso di malattia.
4. Comunicazioni della presidenza.

Società Mazzucato. Il Consiglio rappresentativo nella seduta tenutasi a sera del 3 corrente ha dell'opinione, aprire la Scuola di Canto fosse necessario.

In breve verrà stabilito sistemazione il giorno in cui avrà pria

Circolo liberale operaio. Una nota sappiamo, domenica 11, l'ultimo assemblea generale.

Associazione politica. Savorgnan ebbe diamo che questa volta un colloquio delle asserzioni di

Programma dei per ultimi di volere la Banda cittadina dell'interessamento corr. alle ore 6 ore il monopolio di vecchio.

1. Marcia, N. N.

2. Sinfonia «O»

3. Valzer «S»

4. Finale ne

5. Conto di Arn

6. Po

7. Gurazione delle lapidi a Vittorio

8. Anuele e Giuseppe Garibaldi. Spilim-

9. vergo, 2 ottobre. (Continuazione e fine).

L'avv. Fabiani quale Sindaco e il

reggente il Commissario dott. Luigi

Marcialis quale rappresentante, il Go-

verno improvvisarono, per la circostanza, splendide appropriate e plaudite parole.

L'avvocato Fabio Moro rappresentante dei Reduci esortava al culto dei

S'egli è troppo comune ricordare le

virtù degli estinti, è d'altronde non meno doveroso tributare loro una parola di ricordo affettuoso, quale estremo saluto, per chi ebbe il bene di conoscerli o di avvicinarli. — E l'estremo saluto deggio oggi rivolgerlo a due cari estinti! Al conte Lodovico Giovanni Manin ed al marchese Girolamo di Coloredo Mela, in questi ultimi giorni rapiti dall'inesorabile Parca. — Entrambi, usciti da illustre casato, fin dalla giovinezza si persuasero che la nobiltà dei natali poco vale se disgiunta dalla nobiltà delle azioni; ond'è che, laboriosi e colti, geniluomini di vecchio stampo, furono modello d'educazione, di cortesia, di bontà.

— La loro mancanza lascia un vuoto sensibile in tutti che li conobbero: troppo sensibile nelle famiglie loro e nei molti poverelli da essi generosamente sovvenuti colla vera carità che insegna il Vangelo.

Udine, 4 ottobre 1882.

D. V.

Funerali. Molti soci della società operaia recaronsi ieri al Cimitero per dare l'ultimo tributo alla Teresa Dell'Oste-Pascalini. Disse nobili parole addatte alla circostanza il parroco del Redentore. Povera madre strappata ai figli amorevoli!

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Udine, 4 ottobre 1882.

Un telegramma dell'assessore anziano rinova vivissimi ringraziamenti a nome della cittadinanza, augura che si eterni l'amicizia fra Genova e le nazioni sorelle.

Scandali a Vienna

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

Il contegno provocante del consigliere Mandl provocò lo scandalo.

Alcuni consiglieri si scagliarono vicedevolmente offese personali.

Parecchi consiglieri dichiararono di voler dimettersi.

Vienna 4. La seduta che tenne iersera il consiglio comunale fu oltremodo tumultuosa.

N. 807.

Municipio di Maiano

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese di ottobre resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2500 collobbligo del servizio gratuito ai poveri. Maiano, il 2 ottobre 1882.

Il Sindaco S. Piuizi.

Avviso

Una vecchia Ditta commerciale dello più accreditate, che possiede una estesa clientela nei suoi negozi in coloniali ed altro, ritirandosi da quel commercio, è disposta d'affittare anche subito, i locali e magazzini coi relativi mobili, a prezzi di convenienza.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta commerciale in Udine sig. G. B. DEGANI.

AVVISO.

D'affittarsi in Codroipo la casa, ora ALBERGO DEL FRIULI, con mobiglie. Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. G. Batta Burba in Codroipo.

Avviso

Vidolin Luigi di Latisana, avendo il servizio della Posta tra Codroipo e Latisana trasporta anche Mercè e Passaggi, ed avverte la sua Clientela che col giorno 30 settembre G. Batt. Morosol detto Gajol cessò dal suo servizio, e quindi dal rappresentarlo tanto alla Stazione di Codroipo che in altri luoghi.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

10. Di Maiano, il 2 ottobre 1882.

ni Sindaci di Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Verona, Udine e Rovigo invitando il loro parere sull'idea del Comitato stesso di fare una Grande Lotteria a beneficio degli inondati.

Il Comitato Vicentino non intende attribuirsi nessuna azione speciale: lieto soltanto che, se fosse approvata l'accennata idea che esso raccomandando, ne possa venire un sollievo a tanti infelici.

Scuola di perfezionamento fisico morale. (Ginnastica educativa — esercizi militari). La Società operaia generale di Mutuo Soccorso ed istruzione in Udine ha pubblicato l'avviso per l'iscrizione a questa Scuola di tutti i giovani operai che abbiano oltrepassati gli anni 12. Tale iscrizione sarà aperta, presso l'ufficio della Società, dalle 9 ant alle 3 pom. fino a tutto il 15 corrente. Le lezioni avranno principio a partire dal giorno 29.

Associazione Popolare Politica friulana. All'ora indicata convennero in persona nella Sala Cecchini — gentilmente concessa — i soci di questa nuova istituzione. Parecchie altre adesioni si ricevettero innanzi di aprire la seduta.

Il Presidente avv. Augusto Berghinz esordisce rilevando il buon numero di cittadini che aderirono alla nuova Associazione, segno questo evidente del bisogno sentito nella nostra città che sorgesse un sodalizio che parlasse un linguaggio franco e da liberi cittadini, che designasse al Governo quali sono i veri bisogni di questo popolo che travaglia dall'alba al tramonto per procacciarsi un pane. Respinge l'accusa fatta ai promotori, che fossero mossi da un risentimento, da uno spirito di rappresaglia. Fa quindi una brevissima sintesi dell'Associazione Progressista, dalla quale alcuni membri levarono il proprio nome per fondare la presente Società.

Sulla nostra bandiera sta scritto: Giustizia, e questa invocheremo sempre. Il giusto e l'onesto avranno sempre il nostro plauso.

Fa quindi presente — dovendosi l'Assemblea occupare delle candidature politiche — come l'on. G. B. Billia — attuale deputato del Collegio di Udine, abbia dichiarato agli amici che non intenderebbe ripresentarsi quale candidato. La nostra Associazione su tal nome non può dunque fermarsi.

Il Presidente del Circolo Liberale Operaio telegrafò all'illustre Pietro Ellero, Consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, interpellandolo se fosse per accettare la candidatura di questo Collegio.

Ecco il telegramma:

Pietro Ellero — Roma.

Circolo Liberale Operaio, nome proprio e d'altro sodalizio politico popolare chiede se Voi, illustre autore *Questione sociale, Tirannide Borghese, Riforma Civile*, accettereste candidatura deputazione Udine, dispensandovi programma compendioso opere celebri.

Avogadro, presidente.
A questo telegramma Pietro Ellero risponde:

Avogadro, Presidente
Circolo Liberale Operaio — Udine.

« Accetto condizionatamente con lettera immediata. »

Ellero.

Ed ecco la lettera dell'illustre friulano:

Onor. signore Avogadro
Presidente del Circolo Lib. Op. — Udine.

Stimatissimo signore,

Se il programma del Circolo liberale operaio, in cui nome mi telegrafò, è il trionfo della democrazia, e soprattutto la redenzione civile ed economica delle classi lavoratrici, ma da proseguirsi in modo regolare, nell'orbita costituzionale e nelle forme legittime, accetterei la deputazione al parlamento dal Collegio di Udine. Ciò purché non debba porre io stesso la mia candidatura, e mi si dispensi inoltre da ogni manifesto o discorso o dichiarazione; salvo naturalmente di render conto a voce nel futuro estate a miei eventuali elettori, se ci sarà o meno da operare. Avendo nella mia adolescenza e giovinezza dimorato più anni in Udine, conosco, che abilità abbiano e che cuore gli artieri udinesi, e mi glorierei di meritare anche il loro voto: frattanto stringo a Lei, signor presidente, cordialmente la mani.

Pietro Ellero.

Ellero è il nome più illustre che vanti oggi il nostro Friuli. E qui il Presidente diede lettura di alcuni brani tratti dalle opere celebrate dello scrittore: quello sulla repressione degli abusi del clero, sull'azione del proletariato da ogni gravezza, sulla immoralità del Lotto, sulla tassa del sale, sulla reintegrazione territoriale d'Italia, sui premi alla virtù ed al vero merito.

Ecco, conchiude l'avv. Berghinz, l'uomo che farebbe per noi.

Apertasi in argomento la discussione, l'avv. Cesare crede inutile profondersi

d'avvantaggio nella lode all'illustre Ellero, tanto è grande quest'uomo, tanto utili i suoi studi, tanto le sue dottrine, lo opere sue conosciute ed ammirate in Italia e fuori.

A questo punto pervennero alla Presidenza, dal Circolo Liberale Operaio, la lettera seguente:

On. Presidente dell'Associazione
popolare politica friulana.

Mi fo pregio partecipare alla S. V. Ill. che il Comitato direttivo del Circolo liberale operaio nella seduta di questa sera ha deliberato all'unanimità di portare a candidato del Collegio di Udine l'illustre Pietro Ellero.

Udine, 6 ottobre 1882.

Il Presidente del Circolo liberale operaio
A. Avogadro

L'avv. Tamburini dà alcune spiegazioni al socio Benuzzi circa l'accordo esistente col Circolo operaio. — Noi, egli disse, non accettiamo iniziative da altre Società: però se l'accordo con alcuna di esse vuol dire il trionfo dei nostri principi, tale accordo non deve ingenerar dei sospetti.

È proclamata per il Collegio di Udine la candidatura del prof. Pietro Ellero.

Dietro proposta del Presidente, e dopo alcune osservazioni in merito degli avvocati Cesare e Tamburini e del cav. Pontotti, pel Collegio S. Daniele-Codroipo è proclamata la candidatura dell'on. Solimbergo.

Sospensandosi le deliberazioni pel Collegio di Palmanova.

Su questo mentre dal Presidente viene presentato all'Assemblea il sig. Roberto Galli, Direttore del *Tempo* di Venezia, che trovavasi a caso nella sala. Tutti gli astanti si alzarono in piedi. L'egregio pubblicista è vivamente commosso di tale accoglienza, e rivolge ai raccolti brevi e svelte parole, felicitandosi seco loro delle prese deliberazioni e delle proclamate candidature (*lungui applausi*).

Si procedette quindi alla nomina del Consiglio direttivo. Risultano eletti: Tamburini avv. Gio. Batt. vicepresidente con voti 64 — Pontotti Giovanni id. 51 — Antonini Marco id. 41 — Banello Antonio id. 40 — Cosmi Antonio id. 39 — Genta avv. Adolfo id. 37 — Cesare avv. Augusto id. 36 — Picco Antonio id. 33 — Lorenzi Carlo id. 31 — Scubla Francesco id. 31 — Berletti Angelo id. 30, Consiglieri.

Udine, 6 ottobre 1882.

Conferenza Elettorale

(Continuazione).

Il partito progressista è quello che salì al potere nel 18 marzo del 1876. Si mostrò dapprincipio non concorde, piuttosto confuso. Bastava che uno si proclamasse contrario alla destra perchè fosse creduto progressista. Ma v'erano in mezzo molte maschere. Insomma ne nacque una babilonia: gli stessi capi si mostrarono astiosi, ringhiosi più che non chiedeva lor possa. Ma un poco alla volta si venne a una specie di ricostituzione del partito; e si condussero a termine parecchie leggi importanti, come quelle sull'istruzione obbligatoria, sulla abolizione del macinato, sul corso forzoso, sulla estensione del suffragio. È un partito che preferisce l'evoluzione alla rivoluzione, segue così della teoria darwiniana che è la scienza dell'oggi.

I radicali si potrebbero dire anche progressisti avanzati, perchè vagheggiano qualche cosa di più dei progressisti: lo vogliono più arditamente, più a fondo e più presto. Peccato che questo partito abbia in sé qualche equivoco. Giacché si divide in repubblicani dichiarati, non accettanti le istituzioni che ci reggono; ed in radicali e repubblicani, che vanno al Parlamento, che giurano, salvo a fare delle restrizioni mentali ed a scrivere prima o dopo del giuramento lettere che ne attenuino il valore. Ammette che tutta l'origine della nostra rivoluzione è repubblicana; i grandi del nostro risorgimento sono repubblicani. Chi più repubblicano di Garibaldi? Eppure è sua la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele* — quella bandiera per la cui gloria tanta gioventù repubblicana cimentava la vita. E quantunque per due volte l'Eroe nostro fosse ribelle, santamente ribelle, la bandiera di Aspromonte e di Mentana è sempre quella. E quando Garibaldi, al Parlamento, pronunciò il solenne suo *Giuro!* lo fece senza restrizioni mentali, senza sottintesi.

Venendo ai socialisti, dopo aver notato essere il socialismo una tesi intesa in modi diversi, dice vagheggiare essi una distribuzione della ricchezza; conseguente alla eguaglianza degli uomini. Ma perchè ciò potesse avvenire, dovrebbero gli uomini essere tutti eguali e tutti buoni; mentre ne sono eguali e tutti non buoni. È un partito che non si mostra sotto nessun aspetto pratico. Ne fanno parte molti cattivi, degli illusi, degli spostati — e qualche pensatore egregio.

Gli anarchici poi — la frazione più esagerata — vorrebbero tutto distruggere: non leggi, non autorità; completa anarchia; non rifuggono nemmeno dalle barricate, senza riflettere che le barricate organizzate contro gli stranieri, non contro i fratelli.

Accennato così per sommi capi all'indole dei vari partiti, l'autore confessa le sue preferenze per il partito progressista. È vero che apparisce diviso, in qualche momento infiacchito anche; ma nuove forze gli verranno dalla legge elettorale. — Siate progressisti fino al radicalismo anche, dice egli agli operai, ma sulla base del patto stabilito fra Popolo e Re. Nessun dubbio può sorgere, sulla località di casa Savoia, come diceva in questi giorni il Presidente di una nuova Associazione politica popolare sorta fra noi. Dunque siamo colla Casa Savoia; siamo coi Plebisciti.

Viene quindi a spiegare la legge — quali sieno le condizioni per essere elettore, scrutinio di lista, rappresentanza delle minoranze. Colla estensione del suffragio — si portò il numero degli elettori da 600 mila a 2 milioni. — Son queste le più importanti riforme portate dalla nuova legge. Ci voleva anche l'indennità; meglio ancora il vero compenso ai Deputati. Chi lavora per la Patria deve essere pagato; altrimenti non potremo eleggere che i ricchi. E come pretendere da questi che votino l'imposta progressiva e la nazione armata? E se eleggeremo deputati poveri, sacrificeranno se stessi o il proprio dovere.

Raccomanda agli elettori di badare bene alla scelta delle persone e di pensare al partito che deve completare le riforme appena incominciate. Ed il partito progressista può farlo. È già annunciata la perequazione fondiaria; si andrà sempre più avanti nella riforma tributaria, fino alla imposta progressiva discretamente e saggiamente applicata; abolendo la gravosa tassa sul sale. Dovremo richiedere che si semplifichi l'amministrazione della giustizia che è ora considerata cespite d'entrata pel Governo, mentre noi paghiamo le imposte appunto per aver giustizia; e che finalmente si vinca la burocrazia; questa piovra che tutto inceppa, soffoca, uccide.

« Ripeto: scegliete bene. Scegliete uomini provati; e se non provati, giovani. Non vi fidate di chi vi adula; di chi troppo si offre. Gli uomini politici son un po' come le ragazze: quelle che vanno troppo alle feste, alle sagre, quelle che si offrono, non sono le ragazze che si sposano. Così degli uomini politici, che stanno piuttosto riserbati, se di vero merito, anziché mettersi ognora sul cancello. Il vero patriota non fa chiasso: va, combatte, — e cessata la lotta si ritira nella sua casa a fare l'avvocato, il fabbro, il calzolaio, quello che è insomma. E andate tutti a votare. Colla Camera nuova potrebbe per l'Italia una nuova era incominciare: degna di lei, se degni di lei saranno i rappresentanti scelti. E voi sapete bene che l'Italia non può essere risorta, se non a patto di essere grande. »

Doni cospicui per gli inondati. I signori fratelli Tellini, rispondendo pronti all'appello della nostra Società Alpina, misero a disposizione di questa a favore degli inondati n. 25 camicie di flanella ed altrettante coperte di cotone; il tutto nuovo ed avente il valore di almeno lire 200.

I tipografi Dorotti e Soci contribuiranno gratuitamente e spontaneamente le circolari, manifesti e bollettari. Sappiamo che molte offerte in oggetti vari, specialmente di vestiario, si stanno preparando al benefico scopo. Eravamo certi che i Friulani dimostreranno anche in questa luttuosa occasione l'animo loro caritatevole e generoso.

Le offerte di un friulano residente all'estero. Riceviamo jeri la seguente:

Onorevole sig. Direttore
della *Patria del Friuli*

UDINE

Qui annesso le invio lire 7 che favorirò a 5 di passarle a sollievo dei danneggiati per le recenti inondazioni, e 2 per il Monumento al nostro tanto amato Garibaldi.

Ringraziandola anticipatamente mi segno con la massima stima.

Lindau (Slesia Austr.) 21/10 1882.

Devotissimo Pietro Melocco.

Il finto ammalato. Domani Pietro, da Gorizisco, malato, colle gambe perdute, in Piazza S. Cristoforo per la fame, fu colto jeri da male — così almeno pareva. Quando per altro vide la portantina per essere portato all'ospedale, guardò indietro e si accorse che non aveva più forza.

Portamonete smarrito. Lo smarrimento avvenne da Via Cavour alla Stazione ferroviaria. Conteneva oltre lire duecento e parecchie carte. L'unico che lo avesse

rinvenute, portandolo all'ufficio del giornale, ricevera competente mancia.

Tentato suicidio. Fredda scendeva la notte di ieri: nel cupo azzurro del firmamento luccicavano le stelle; fra le frondi degli alberi di Piazza San Nicolò sussurrava scricchiolando il vento per le foglie già semi-dissuccate, o ne staccava taluno e lo spingeva turbando a cadere nell'acqua della roggia chetamente scorrente il premo. Quando videro un uomo salire il parapetto, e slanciarsi nel buio... Un tonfo — poi nulla più.

Oerto Calvani, che era sulla piazza assieme ad altri, corre alla roggia, vi salta dentro, afferra poi capeggi il disgraziato e lo estrae fuori, aiutato da altri. Egli è certo Adamo Antonio, detto Violin. Causa del tentato suicidio, la miseria: da quarantotto ore non aveva toccato cibo.

Teatro Nazionale. Questa sera Riposo. Domani variata rappresentazione.

FATTI VARI

Non il correre, ma l'arrivare a tempo! Chi comporrà l'ultima cartella della Lotteria di Brescia, avrà le stesse probabilità di vincere che quegli che acquistò la prima. Tutt'al più, i ritardatari dovranno pagarle qualche soldo di più.

I rivenditori, che le sanno pressoché esaurite, hanno pensato bene — viste le richieste dei loro clienti — di aumentare di venti, trenta o persino cinquanta centesimi. Ma rivolgendosi direttamente all'assuntore, signor E. Compagnoni di Milano, si possono avere anche le poche rimaste per l'inalterato prezzo di una lira.

Con ciascuna di esse — qual se ne sia il colore — si concorre a tutti i premi (821, di cui uno di L. 100,000), dell'Estrazione del 7 ottobre p. v. — Uomo avvisato... mezzo aiutato; e che la sorte sia propizia a chi sa opportunamente tentarla!

ULTIMO CORRIERE

— I rapporti fra l'Austria e il Montenegro sono molto tesi. Il principe Nikita ha chiamato sotto le armi le riserve e si dispone a spedire le sue truppe alla frontiera dell'Erzegovina. I circoli diplomatici sono molto allarmati.

A Trieste.

Sequestro. Rileviamo che uno stampato dal titolo *Ai lettori dell'Istria*, il quale conteneva la polemica recente tra gli studenti italiani alle Università di Vienna e di Graz e il giornale *L'Istria*, che esce in luce a Parenzo, fu sequestrato di questi giorni per ordine della Procura di Stato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 5. Araby pascià domanda lo giudichino gli inglesi cui si arrese. Alcuni abitanti di Damietta furono arrestati. Organizzati attivamente la gendarmeria. Parecchie centinaia di gendarmi sono già arruolati.

ULTIME

Berlino 5. L'assassino Conrad fu condannato a morte.

Costantinopoli 5. Il sultano minacciò di appellarsi all'Europa qualora Bofferin non evadesse prontamente la nota chiedente il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto.

Palermo 5. Il senatore Giovanni Raffaele è morto.

Parigi 5. Il *Temps* ha da Londra: La idea ora dominante nel gabinetto inglese riguardo la riorganizzazione finanziaria dell'Egitto consisterebbe nella soppressione del controllo europeo, estendendo invece le attribuzioni della Cassa del debito pubblico.

Londra 5. Il *Morning Post* rileva il fatto dell'accordo fra Germania, Austria e Italia riguardo all'Egitto.

Una commissione mista preparerà una riforma delle finanze, ma la inceppa soltanto la Francia ostinandosi nell'insistere sullo statu quo.

Sponsali principeschi

Roma 5. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che il 25 settembre nel castello di Nymphenbourg presso Monaco con l'alto aggradimento del Re d'Italia e del Re di Baviera si sono celebrati gli sponsali del Duca di Genova con la principessa Maria Isabella di Baviera.

La notizia di questa alleanza di famiglia, la prima che viene stretta fra le antiche dinastie regnanti in Italia ed in Baviera, sarà accolta con generale compiacimento in Italia dove considerasi come pubblico gioio quello della Augusta casa che ne regge i destini.

Convocazione del Comizi

Roma 5. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca per il 20 ottobre i comizi. La votazione di ballottaggio seguirà domenica 5 novembre.

Il decreto è proceduto da una relazione del presidente del Consiglio fatta a sua Maestà il 1 ottobre che comincia così:

« Sire! La Maestà Vostra colla Savrana sanzione della nuova legge elettorale politica ha coronato una delle più grandi riforme che possano rendere glorioso il regno di un principe e stringere maggiormente i vincoli che uniscono a lui il suo popolo ecc. ecc. »

ANOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Comune di Buttrio

Avviso di concorso

A tutto ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro per la Scuola femminile di Buttrio, coll'annuo stipendio di lire 400.

Buttrio, 4 ottobre 1882.

Il Sindaco: Tomasoni

Il Segr.: Romano.

Comune di S. Daniele del Friuli

Avviso di concorso

È aperto a tutto il 20 ottobre corr. il concorso al posto di maestra della Scuola mista istituita nella frazione di Villanova, coll'obbligo della residenza nella località suindicata, e con lo stipendio di lire 550 annue.

La domanda e i certificati tutti di metodo, dovranno esser redatti in conformità delle leggi sul bollo.

La eletta dovrà assumere il nuovo ufficio, 10 giorni dopo ricevuta la partecipazione ufficiale di nomina.

S. Daniele, 3 ottobre 1882.

Il Sindaco: Ciconi.

Città di Caltanissetta

EMISSIONE

DELLE ULTIME 1200 OBLIGAZIONI IPOTECARIE

(creazione 1882).

LE OBLIGAZIONI SONO GARANTITE:

1. Col vincolo generale del Bilancio ossia di tutte le entrate Municipali.
2. Con ipoteca.
3. Con assegno delle rendite dell'acquedotto.
4. Con delegazione all'Esattore di versare alla Banca Nazionale ogni semestre in anticipazione le somme necessarie al pagamento degli interessi ed all'ammortamento.

Le Obbligazioni Caltanissetta sono da L. 500, si rimborsano alla pari e fruttano Lire 25 l'anno.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta.

SONO PAGABILI IN ROMA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, VERONA, BOLOGNA.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12 Ottobre 1882 al prezzo di L. 417,50 godimento dal 10 Ottobre 1882 che si riducono a sole L. 399,50 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione dal 9 al 12 ott. 1882
L. 100 — al riparto. al 5 novembre 1882
L. 100 — per interessi anticipati dal 10 ottobre 1882 al 30 giugno 1883 che si computano come contante.

Totale L. 399,50
Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore beneficio di L. 150, pagherà quindi sole Lire 308, ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Ogni obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6 per cento, mentre altri valori simili fruttano soltanto il 4 e mezzo per cento, rende superflua ogni parola per dimostrare l'utilità di simile impiego.

Per l'acquisto delle Obbligazioni, dirigersi:

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale.

In Milano, presso Franco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Napoli, presso la Banca Napoletana.

In Torino, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

In Genova, presso la Banca di Genova.

In Udine, presso la Banca di Udine.

O. B. Cantarutti.

Tabella delle Sezioni elettorali per la Provincia di Udine

Collegio n. 127. — UDINE I. — Capoluogo Udine (Deputati n. 3).

COMUNI	Elettori per Sezioni	DESIGNAZIONE DELLE SEZIONI	Locale designato per le elezioni	Num. progr. delle Sezioni	COMUNI	Elettori per Sezioni	DESIGNAZIONE DELLE SEZIONI	Locale designato per le elezioni	Num. progr. delle Sezioni
Udine, Pradamano e Tavagnacco	390	Dalla lett. T alla Z	Palazzo Municipale	1	S. Daniele	289	Da lett. O a Z	Palazzo Munic. vecchio	30
	348	A, D, E ed F	Palazzo Tribunali	2	Colloredo di Montalb.	152	Colloredo di Montalbano	Palazzo Municipale	31
	341	B	Palazzo Bartolini	3	Coseano	180	Coseano	Idem	32
	367	C	R. Istituto Tecnico	4	Dignano	188	Dignano	Palazzo delle Scuole	33
	362	G, H, I, K, L ed elett. di Pradamano	R. Ginnasio Liceo	5	Fagagna	159	Fagagna	Idem	34
	347	M	Ospital vecc. — Scuole	6	Maiano	146	Maiano	Palazzo Municipale	35
	390	N, O e P	Idem	7	Moruzzo	130	Moruzzo	Idem	36
	382	Q, R, S ed elettori di Tavagnacco	Locale S. Domenico	8	S. Odorico	241	Frazione di Flaibano	Idem	37
Campoformido	383	Campoformido	Casa Gobitti	9	Ragogna	161	Ragogna	Idem	38
Faetto Umberto	196	Faetto Umberto	Palazzo Municipale	10	Rive d'Arcano	108	Rive d'Arcano	Idem	39
Lestizza	178	Lestizza	Idem	11	S. Vito di Fagagna	109	San Vito di Fagagna	Palazzo delle scuole	40
Martignacco	321	Martignacco	Idem	12	Latisana	244	Da lett. J a Z	Idem	41
Meretto di Tomba	275	Meretto di Tomba	Casa Mantoani	13	Id.	209	Da lett. A a G	Palazzo Municipale	42
Mortegliano	263	Mortegliano	Palazzo Municipale	14	Palazzolo, Muzzana, Po-			Idem	43
Pasian di Prato	123	Pasian di Prato	Palazzo delle scuole	15	cenia, Precenico	273	Palazzolo	Casa Vivante	44
Pasiano Schiavonesco	204	Pasiano, Basagliapenta, Orgnaro	Palazzo Municipale	16	Rivignano, Teor	276	Rivignano	Palazzo delle scuole	45
Id.	206	Variano, Bressano, Vissandone, Villorba	Casa Batie	17	Ronchis	145	Ronchis	Palazzo Municipale	46
Pagnacco	161	Pagnacco	Palazzo Municipale	18	Palmanova 1 ^a	259	Palma sez. sett. con Talam. e Sottoselva	Palazzo delle scuole	47
Pavia d'Udine	194	Pavia d'Udine	Idem	19	Palmanova 2 ^a	201	Idem sez. meridionale	Palazzo Municipale	48
Pozzuolo del Friuli	351	Pozzuolo del Friuli	Idem	20	Castions di Strada	102	Castions	Idem	49
Reana del Roiale	207	Reana del Roiale	Casa Pividori	21	Porpetto	127	Porpetto	Idem	50
Codroipo con Camino	212	Da lett. A a M	Palazzo Municipale	22	Trivignano	179	Trivignano	Idem	51
di Codroipo	191	Da lett. O a Z nonchè il Com. aggreg.	Idem	23	S. Giorgio di Nogaro	328	S. Giorgio di Nogaro	Idem	52
Bertiolo	296	Bertiolo	Palazzo Municipale	24	Gonars, Baguarina Arsa	143	Gonars	Palazzo delle scuole	53
Rivolto	309	Rivolto	Idem	25	S. Maria la Longa, Bi-	198	S. Maria la Longa	Idem	54
Sedegliano	382	Sedegliano	Idem	26	cinico				
Talmassons	108	Talmassons	Idem	27	Marano Lagun., Carlinò	155	Marano Lagunare	Palazzo Municipale	54
Varmo	289	Varmo	Idem	28					
San Daniele	319	Da lett. A a L.	Palazzo Munic. nuovo	29	Totale elettori	12747			

Collegio n. 128 — UDINE II. — Capoluogo Gemona (Deputati n. 3).

[illegible]

Collegio n. 129 — UDINE III. — Capoluogo Pordenone (Deputati n. 3).

Pordenone, Roveredo e Vallenoncello	325 270 301	Pordenone dalla lettera E a P Id. dalla lettera A a D Id. dalla lettera Q a Z con Roveredo e Vallenoncello	1 2 3	Locale del Giard. d'Inf. Locale della Scuola Maschile	1 2 3	Pravidomini Sesto al Reghena Valvasone Spilimbergo con Pinzano al Tagliam.	116 265 117 365 316 334	Pravidomini Sesto al Reghena Valvasone Spilimbergo Città Frazione Tauriano-Istrago Spilimbergo Suburbio, Pinzano, Grailisca, Barbeano, Baseglia, Goio	30 31 32 33 34 35
Aviano Detto Azzano Decimo Cordenons Fiume Fontanafredda Montereale Pasio Porcia Prato di Pordenone San Quirino Zoppola Detto	278 238 322 247 149 192 223 153 168 115 122 276 166	Frazioni Aviano e Castello Frazioni Maraura e Giala Azzano Cordenons Riumo Fontanafredda Montereale Pasio Porcia Prato di Pordenone San Quirino Castions, San Marco, Cevraja, Orsenigo sopra, Orsenigo sotto Zoppola, Ovoldo, Murlis, Cusacco Poinacco, Policretta, Paludo, Risi, Tromeaque	4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16	Aviano locale Pretura Aviano Palazzo Com. Palazzo Municipale Scuola femminile Palazzo Comunale Scuola maschile Palazzo Municipale Idem Idem Locale Scuola masch. Idem Locale Scuola di Castions Palazzo Mun. Zoppola	4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16	Castelnuovo Clauzetto Forgaria San Giorgio S. Giorgio Richinvelda Meduno Sequals Tramonti di sopra Tramonti di sotto Travesio Vito d'Asio Maniago Arba Barcis e Andreis Cavasso nuovo Detto	132 123 293 189 388 167 131 158 245 118 387 117 133 277	Castelnuovo Borgata Villa Forgaria San Giorgio Meduno Sequals Tramonti di sopra Tramonti di sotto Frazione Deana Vito d'Asio Maniago Arba Barcis Cavasso sotto, Colle Orghese, P. trucco Cavasso sopra, Ronchis, Grillo, Vescovo	36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50
Sacile Detto Brugnera Budoja Caneva Polcenigo San Vito al Tagliam. Detto Arzene con S. Martino al Tagliamento Casarsa Chions Cordovado Morsano	317 218 219 247 400 167 382 376 174 316 212 121 178	Dalla lettera A a M Dalla lettera N a Z Brugnera Budoja Frazione Vallegger Polcenigo Dalla lettera A a tutta la sill. Ma Dalla sillaba Me a tutta la Z Arzene Casarsa Frazione Villotta Cordovado Morsano	17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29	Teatro Comunale Palazzo Municipale Idem Scuola femminile Palazzo Municipale Idem S. Vito Palazzo Mun. Idem fabbricato Scuole Palazzo Municipale Idem Casa Sbrojavacca Palazzo Municipale Idem	17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29	Cimolais Fanna Detto Frisanico Vivaro Detto Detto Totale elettori	163 224 223 216 212 119 153	Cimolais Montelista-Mioni e Visinal Piazza, Tuffoli, Pojani Frisanico Vivaro Basaldella Tesis	51 52 53 54 55 56 57
						12830			

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera (G. L. Daubé & Comp. al Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale: Via Fontane, N. 10. **GENOVA** — **UDINE** Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. **UDINE** Succursali: S. Vito al Tagliamento G. Quartaro — **MILANO** H. BERGER, Via Broletto — **LUCCA** PELOSI & C. — **ANCONA** G. VENTURINI **SONDRIO** D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

12 Ottobre partirà il vapore **France**
22 " " " **Umberto I**
27 " " " **Savoie**

3 Novembre partirà il vapore **Nord America**
12 " " " **Iniziativa**
22 " " " **Beam**
27 " " " **I. Italia**
30 " " " **Polito**

Il 10 giorno Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana **RAGGIO & Comp.** — Primo vapore **AMERICO** noleggiato dalla ditta Colajanni. La Ditta Colajanni è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos Ayres. 15 Ottobre partenza per Brasile e Plata. **PREZZI ECCEZIONALI**

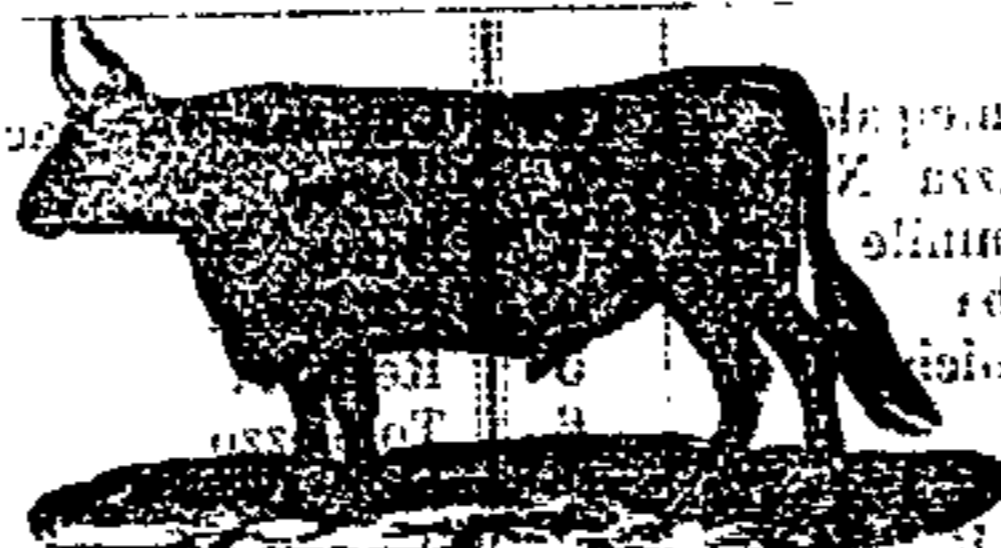
Partenze giornaliere per Nuova York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscono dietro richiesta. — Affrancare.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant. accel.	" 9.43 ant.	" 5.55 ant. accel.	" 9.55 ant.
" 9.55 ant. accel.	" 1.30 pom.	" 2.18 pom. accel.	" 5.53 pom.
" 4.45 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 4. — pom. omnib.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9. — pom. misto	" 2.31 ant.
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
ore 6. — ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant.
" 7.47 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 6.28 ant. omnib.	" 9.10 ant.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.33 pom.	" 1.33 pom. omnib.	" 4.15 pom.
" 6.20 pom. omnib.	" 9.15 pom.	" 5. — pom. omnib.	" 7.40 pom.
" 9.05 pom. omnib.	" 12.28 ant.	" 6.28 pom. diretto	" 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant.
" 6.04 pom. accel.	" 9.20 pom.	" 6.20 ant. accel.	" 9.27 ant.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.55 ant.	" 9.05 ant. omnib.	" 1.05 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.38 ant.	" 5.05 pom. omnib.	" 8.08 pom.

Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATI

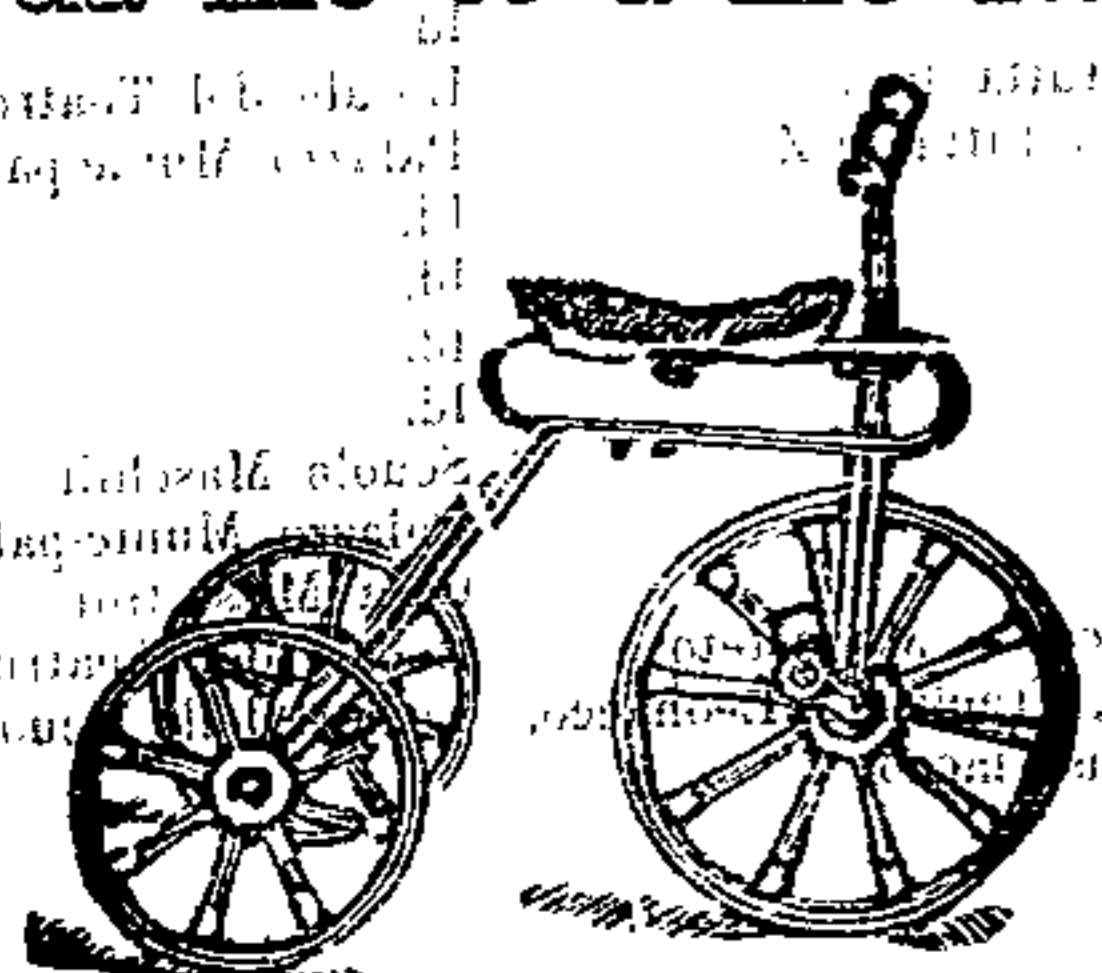
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini di ogni età, di alto medio e basso Fribili, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti artificiali a nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha potissima speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, desperisce non poco, per l'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devonobedeterminare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei vitelli, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Carrozzelle per bambini

capifolo e senza
da lire 20 a lire 40.



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negoziò di chincaglierie e mercerie di

NICOLO ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

PER LE PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA
I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decennarie la superlavoro straordinaria efficacia anche nei casi più disperati sono, preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "Guardarsi dalle contraffazioni: la qualità mentre non sono che grossolane ed inferiori imitazioni, peggiorando lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. "Prezzi modici."

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

AVVISI in quarta pagina

MACRO BARDUSCO — **TIPOGRAFIA**
Va. Ducale Man. 1
Via Prefettura
liste uso oro e finto legno
al servizio del Municipio
di Udine ed Istituto P. S.
Stampano opere opuscoli
prezzi di fabbrica. Copioni
giornalieri e lavoro in
d'ogni genere e lavori in
legno intagliati e decorati
in fine.

Si regalano 1000 LIRE

chi proverà esistere una TINTURA per i capelli...
ZEMPT, che è di una azione rapida ed istantanea...
non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il pregio...
di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto...
un immenso successo nel Mondo, talché le richieste...
superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita...
della vera Tintura presso il proprio negozio, dei...
FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici, Via S. I...
CATERINA, a GALLIA 33 e 34 NAPOLI. Prezzi...
in provincia L. 6.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini...
fondo Mercatovecchio, la strada 1118, al n. 10, presso...
Ferrara L. Borzani, parrucchiere del Teatro, in Via S. Giovanni...
6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo...
Venezia Luigi Bergamo profumiere e Frateria 1702, Longega, Camp...
S. Salvatore — Portofino Polesse Antonio Arcaista, Piazza Central...
le — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio C...
zola farmacia, Via Salute — Modena Leandro Franchini Via Edifizi...
— Parma Ghiselli Giampaolo Lodovico Ronchi — Piacenza Brocchi Patrone...
Farmacia, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso R...
d'Adda — Milano Pietro Giandotti 2, Vias. Margherita — Crema R...
noldi Luigi Via Ombrino 9 — Bergamo Pietro Yanoli, Contrada d...
Prato 48 — Brescia Topi, Giuseppe, corso del Teatro, Grande...
Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Imperio...
Via Dogana Ponte Navi — Mantova 12, Rigatelli furia 6, Corso...
Vittorio Emanuele, Fr. e d'alla Chiara — Carpi Giulio Timone...
— Lucca G. Lecheroni & Comp. Via S. Giuliano 11, Pisa Buberis...
Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berliccioni 32, Via S. Francesco...
Pistoia Via degli Orfei 1334 — Firenze Torelli Bernini 2, Via...
Rondinelli — Ravenna V. Montanari 14 — Urbino G. Meli V...
Guicciardini 13 — Asolo Prospero Pollinatti, Piazza Montanara — Chieti...
Camillo Scialli, Via del Zingaro 33 — San Severo Luigi Del...
Vecchio — Foggia G. G. Salerni, Via Corpi 102 — Bari G...
Tiberiaco, Via S. Spirito da Bari 18 — Ostuni Andrea Tanzarella...
9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cello farm., Antonio Pedio...
profumiere, Strada Amena 24 — Lecce Franco Massari Corso Vito...
rio Emanuele — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza...
12 Via Cessarini — Torino G. Mainardi 10, Via Barbador...
Aquila Terente Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbina...
Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. —
Civitate Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli...
526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.



Giocattoli per i Bambini

GRANDE ASSORTIMENTO

che, nei giorni, per i nostri graditosi e carissimi bimbi...
fin d'ora vi pensano e colle loro immaginative tutti giocandi si figu...
rano i regali del babbo, nonno, e della gentile mamma e dei nonni, predi...
etti o del barbero, ma pure, amati zii, e chi avrà per loro un regaluccio...
Sarebbe peccato, pro...
retti che non riuscissero...
da piccini a vedere...
frustrare le loro spe...

BIMBI BIMBI

ranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete...
dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o all'altoliorlo di Don...
nico Bertagnoli in via Mercatovecchio e Vosscole, dove troverete quanto...
fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non hanno di adoccorrenza, e dov...
per tanto i miei consigli:
Comperate il gioco di campana, a martello — quello della pazienza...
quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci...
ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica...
quello della trottola — quello delle domando e risposte — quello del...
l'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc...
ecc. — Comperate in fine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete...
di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il...
delizioso Tramway, la meravigliosa Giostra, la stupenda Fontana, la...
sorprendente Siega, e tanti altri.